



*Lo Specchio*

# ***CLUB DI CONVERSAZIONE ITALIANA DI TOURNAI***

*Il tonno e la Sicilia*



*Marzo 2025 - N° 292*

## Mattanza, storia di una tradizione di Sicilia

Il termine 'mattanza' (strage, massacro) deriva per estensione da una particolare tecnica tradizionale di pesca del tonno rosso, particolarmente in voga presso i pescherecci di Sardegna e in Sicilia, in particolare presso la provincia di Trapani.

Una tecnica cruenta, che aveva lo scopo di uccidere, prima ad arpionate poi a mazzate, gli esemplari di tonno rosso che si erano infilati nelle maglie delle reti, la cosiddetta 'camera della morte'. La pesca iniziava ad aprile, quando venivano deposte le reti, lunghe anche 4-5 km, e terminava in maggio quando i tonnaroti con le loro barche, accerchiavano i tonni presso la camera della morte per iniziare la mattanza.



La pesca del tonno ha origini antichissime; si può dire che sia nata con lo sviluppo della civiltà.

Gli uomini primitivi disposti sulle coste, iniziarono a sostentarsi

con il pescato, non appena appresero a realizzare i giusti utensili per la caccia, soprattutto delle specie che andavano radunandosi in branchi presso la costa, come il tonno rosso.

Con il tempo la pesca del tonno si specializza, grazie a conoscenze più approfondite del mare e dei suoi abitanti; viene intercettato il 'viaggio d'amore' del tonno, che entrava in branchi nel mar Mediterraneo, dallo Stretto di Gibilterra, per deporre le uova proprio in aprile/maggio. Grazie alle sue migrazioni frequenti e alle sue carni sapide, il tonno rosso divenne ben presto fonte di

sostentamento di molti pescatori e dunque, fonte economica di molti comuni e provincie, dato che veniva spesso anche esportato all'estero, soprattutto in Giappone, di cui si mangiano, crude, anche le gonadi. Oltre alla Sicilia, la pesca del tonno è stata praticata molto anche in Liguria, Toscana, Sardegna e nella Linguadoca, in Francia.

Ritrovamenti appartenenti alla civiltà mesopotamica di Ur, e poi a Tello, in Palestina e a Tell Asman, hanno confermato le origini antichissime di questa pratica. I sigilli cretesi, incisi intorno al 2.000 a.C, ne hanno dato ulteriore conferma, attraverso la rappresentazione di grossi pesci a coda lunata e di attrezzi per la pesca.

Secondo J. Couch (1867) i primi pescatori di tonni furono i Cananei, che riuscirono a perfezionare le loro tecniche di pesca fino a spostarsi in mare sempre più aperto.

Ulteriore conferma che la pesca del tonno veniva già conosciuta e praticata nell'antichità, è data dagli scritti di Omero e Plinio, i quali parlarono della pesca del tonno di Sicilia. Il geografo arabo Al Idrisi (XII secolo), fu il primo a stilare una prima descrizione delle zone di Sicilia coinvolte nella pesca del tonno rosso. Oltre a Trapani, Al Idrisi indicò Milazzo, Castellammare del Golfo e Capo d'Orlando.

L'arrivo dei Normanni portò alla regolamentazione della pesca dei tonni; i feudatari ricevevano una gabella, che serviva a sostenere le tonnare e anche i monasteri, che delle tonnare spesso godevano di ricchi doni, che venivano effettuati in segno di devozione e forse buon auspicio.

Fin dall'antichità, i tonnaroti erano soliti effettuare dei cospicui sacrifici in favore delle divinità del mare. Con l'arrivo del Cristianesimo, il sacrificio prese l'aspetto del rituale; presso le

tonnare vennero costruite numerose cappellette e inneggiate preghiere durante la costruzione della tonnara o in mare, poco prima della mattanza.

A Favignana, durante il periodo più proficuo per la pesca del tonno (giugno), sulla muciarà (la tradizionale chiatte) veniva deposta una statua di Sant'Antonio, che veniva portata in mare per la mattanza. Al rientro, le donne accoglievano sulla battigia pescatori e statua con una grande festa; spesso veniva posta una palma votiva anche in onore di San Pietro.

### Le tonnare di Sicilia

Una delle tonnare più conosciute, e anche una delle più grandi del Mediterraneo, è la [tonnara di Favignana](#), nelle Isole Egadi. Fu presa in gestione dalla famiglia Florio nel 1841, dalla famiglia genovese dei Pallavicini. Nel suo complesso è incluso anche lo stabilimento di conservazione e inscatolamento del tonno che presso l'Esposizione Universale del 1891, lanciò l'innovativa apertura delle scatolette a chiave.



Nel 1991, lo stabilimento è stato acquisito dalla Regione Siciliana e nel 2007 è stata effettuata l'ultima 'mattanza'. Il cosiddetto 'maiale del mare' (del quale appunto non si butta via niente), non viene pescato più con questa tecnica a causa dell'inquinamento, che ha ridotto drasticamente il numero di esemplari presenti nel Mediterraneo; ma anche per via della presenza delle cosiddette tonnare volanti, che intercettano il movimento dei banchi a grande distanza e solo allora, una volta avvistati, gettano le reti in mare per catturarli.

Di particolare impatto visivo, è la tonnara di Capo Passero, che continuò la sua attività fino al 1969. Oggi, la tonnara di Favignana è uno splendido esempio di archeologia industriale. Ospita un museo, con sale multimediali, visitabile a pagamento tutti i giorni dell'anno.

Autore | [Enrica Bartalotta](#)

## La volta scorsa

*Esattamente un anno fa, alla seduta di febbraio 2024, Gianpietro ci aveva portato a Palermo alla scoperta della prima parte della saga della notevole **Famiglia Florio**. Questa famiglia calabrese di origine più che modesta, ha cambiato, attraverso alcuni decenni e quattro generazioni, la storia economica, politica e sociale della Sicilia del XIX secolo. Mercoledì 5 febbraio 2025, siamo tornati a Palermo con Gianpietro per vivere la seconda parte di questa saga e la fine tragica dell'impero Florio.*



---

## La famiglia FLORIO

---



## L'INVERNO DEI LEONI

Durante la seduta di febbraio, abbiamo scoperto la seconda (ed ultima) puntata della straordinaria e drammatica storia della famiglia Florio, un tempo una della più ricche, influenti e potenti non solo della Sicilia, dell'Italia, ma anche in Europa.

Eppure tutto inizia da una situazione precaria. Ignazio e Paolo, pescatori con una piccola barca. Per campare, ogni tanto, portano merci a Palermo. Il loro paese, Bagnara di Calabria viene devastato da un terribile terremoto. Lasciano la Calabria per stabilirsi a Palermo, dove aprono una «putia» dove vendono spezie. Gli inizi sono ingrati per gli «stranieri». Ma i fratelli Florio sono perseveranti, coraggiosi e hanno una vera predisposizione per gli affari. In pochi decenni mettono su un vero impero industriale con sede principale a Palermo.



Adesso hanno palazzi e fabbriche, navi e tonnare, sete e gioielli. Adesso tutta la città, ed anche oltre, li ammira, li onora e li teme. Grazie al matrimonio dei loro figli, entrarono a far parte dell'antica nobiltà.

Il giovane Ignazio non teme nessuno, il Destino di Casa Florio gli scorre nelle vene, lo spinge ad andare oltre la Sicilia, verso Roma e gli intrighi della politica, verso l'Europa e le sue corti, verso il dominio navale del Mediterraneo, verso l'acquisto dell'intero arcipelago delle Egadi. Ma per la gloria di Casa Florio, ha dovuto rinunciare all'amore. E l'ombra di quell'amore non lo lascia mai...

Invece il figlio Ignazziddu ha paura. A poco più di vent'anni riceve in eredità l'Impero Florio. Non vuole essere schiavo di un nome, sacrificare se stesso sull'altare della famiglia. Eppure ci prova, affrontando un mondo che cambia troppo rapidamente, agitato da forze nuove, violente e incontrollabili. Sposa Franca, considerata la

donna più bella d'Europa, ma non basta a spegnere la sua attrazione per le donne.

Le spese sfarzose e la cattiva gestione degli affari gradualmente accelerano la caduta di Casa Florio. Che va in frantumi per arrivare a scomparire quasi totalmente. Il destino crudele, con la morte di vari figli, segnerà definitivamente il destino dei Florio. Si chiude alla metà del ventesimo secolo la leggenda, esaltante e terribile, gloriosa e tragica, di una famiglia che, per un lungo istante, ha illuminato il mondo e che continua tutt'ora a fare battere il cuore di un'isola e di una città.



*Presentazione del libro «L'Inverno dei Leoni», Stefania Auci, Editrice Nord, 2023.*

**Gianpietro Corongiu**



La prossima seduta del club di conversazione italiana del ciclo 2024-2025 si svolgerà, per causa vacanze scolastiche, **mercoledì 12 marzo 2025 dalle 19:30.**

La nostra socia (e membra del Comitato) **Rosanna De Vincentis** vi inviterà a scoprire uno strumento ideato da un artista belga, cioè il sassofono il cui il suono gradevole, quasi incantevole si adatta a tanti stili diversi di musica (jazz, pop, ... ed anche classica).

Speriamo di ritrovarvi numerosi soprattutto perché Rosanna vi proporrà una sorpresa musicale con un altro ospite musicista 😊.



# Calendario del ciclo 2024-2025

*Le sedute di marzo e maggio si svolgeranno il secondo mercoledì del mese tenendo conto delle vacanze scolastiche.*

*Attenzione! Anche quella di aprile si svolgerà anche il secondo mercoledì.*

- ✓ Mercoledì 12/03/25: Il sassofono
- ✓ **Mercoledì 9/04/25**: serata ludica
- ✓ Mercoledì 14/05/25: serata del cinema italiano
- ✓ Mercoledì 4/06/25: Assemblea Generale

## Attività previste

- ✓ Seconda visita della città di Courtrai: sabato 10 maggio.
- ✓ Partecipazione alla festa della fisarmonica a Tournai: venerdì 30 maggio.
- ✓ Bavay - "Forum antique »: mostra "*ils sont Food ces Romains*" : data da stabilire.

Le riunioni del club si svolgono al "**Collège Notre-Dame**", Rue des Augustins, 30 a **Tournai** e cominciano **alle 19:30**.

*A richiesta della Direzione del "Collège Notre-Dame", per motivi di sicurezza, la porta d'ingresso della scuola verrà chiusa durante le nostre riunioni. Per la riunione, la porta rimarrà aperta fino alle 20:15. Per chi dovesse arrivare più tardi occorrerà telefonare a **Dominique Bostoen (0476 56 33 55)** o **Jean-Pierre Corongiù (0498 28 33 26)**.*

Chi desidera partecipare alle riunioni e ricevere il bollettino è invitato a pagare la quota di **25,00 €** tramite banca al numero di conto seguente: **BE51 1261 0020 9962**.

Scadenza ultima per il pagamento: **30 novembre 2024**.

Sito internet del club : <https://www.conversazione-italiana.be>

**Editore responsabile:** Dominique Bostoen, rue Guillaume Charlier 15/42 - 7540 Tournai.